

# Rassegna Stampa

Figline e Incisa

25 novembre - 1 dicembre 2013



IL NUOVO  
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE



il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA  
OGGI  
SETTIMANALE  
REGIONALE  
DI INFORMAZIONE

**CORRIERE DELLA SERA**



Responsabile Comunicazione  
Comune Figline e Incisa Valdarno  
Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

[s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it](mailto:s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it)

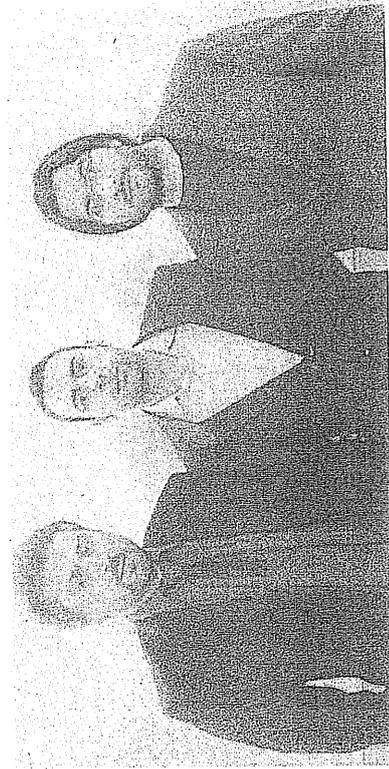
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



## «Da trent'anni aspettiamo l'acqua» FIGLINE Assemblée infuocata al Porcellino. L'attacco dei 5 Stelle

di PAOLO FABIANI

UNA DOZZINA di famiglie della frazione figlinese del Porcellino da trent'anni aspettano l'acqua potabile e, nonostante le promesse, ancora devono fare chilometri per approvvigionarsi al fontanello pubblico: «Eppure — ha commentato una signora — la casa dove abito è stata costruita una decina d'anni fa e il Comune ci ha dato l'abitabilità, pur avendo l'acqua inquinata». Il problema di questi residenti è stato affrontato da parecchio tempo nelle varie sedi e già pareva in via di soluzione, tanto che Publiacqua ha costruito un nuovo tratto di rete idrica per alimentare il Porcellino, ma successivamente i lavori sono stati bloccati perché dovevano interessare una strada privata e non c'era- no i permessi, finché lo scorso set-



L'assemblea dei 5Stelle al Porcellino

tembre in consiglio comunale venne assicurato che i problemi erano stati superati e quindi si poteva procedere con l'intervento che doveva essere completato entro quest'anno.

«La situazione ha del paradossale — hanno commentato gli onorevoli Samuele Segoni e Massimo

stampa del Comune datato 15 ottobre 2012 titolava 'Porcellino Est, iniziati i lavori per portare acqua pubblica alle famiglie. Ruspe già in azione: l'intervento realizzato grazie a sinergia tra Comune, Publiacqua e Bindi Spa'. Ma dei cantieri — aggiungono Segoni, Artini e Frallicciardi — non c'è traccia, solo Publiacqua ha completato le opere di sua competenza, mentre i soggetti privati si sono eclissati».

I cittadini presenti hanno denunciato ancora una volta la situazione di disagio in cui vivono, mentre la ditta Bindi, «superati i problemi formali e burocratici», ha assicurato che questa settimana inizieranno i lavori che verranno conclusi nei tempi previsti. I 5 Stelle annunciano l'operazione «Fiatto sul collo» per controllare il rispetto di questi tempi.

Artini, e il consigliere comunale Andrea Frallicciardi a margine dell'assemblea pubblica che i 5 Stelle hanno organizzato nel Circolo Fanin di Figline —, perché alle parole non sono mai seguiti i fatti, i lavori sarebbero dovuti ripartire subito, visto — precisano — che addirittura un comunicato



Data: 26 / 11 / 2013 Pagina: 29

## FIGLINE: GIU' LE BARRIERE TUTTI INSIEME A TAVOLA

**GIOVEDÌ** alle 9,30, l'Istituto "Vasari" di Figline ospiterà il II Concorso regionale "Insieme a tavola", rivolto agli studenti diversamente abili delle classi III e IV dell'indirizzo "Servizi di sala e vendita". Il concorso è promosso dall'Amira (associazione maitre italiani ristoranti e alberghi).

---



Data: 26 / 11 / 2013 Pagina: 29

## Calci e pugni contro i carabinieri A Figline arrestato un tunisino

ARRESTATO a Figline un tunisino che aveva rubato il "telefonino" dalla borsetta di una donna nel centro cittadino, quando i carabinieri lo hanno rintracciato ha cercato di colpirli con pugni e calci. Adesso è in carcere con l'accusa di furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Il magrebino, un trentenne residente nel capoluogo valdarnese, credeva che nessuno lo avesse visto quando ha sfilato con destrezza il cellulare dalla borsa della signora, invece alcuni testimoni non solo l'hanno visto, ma hanno chiamato anche i carabinieri che poco dopo, grazie alle testimonianze, hanno ricostruito la scena e visionando i filmati di una telecamera hanno riconosciuto anche l'autore del furto, già noto alla Benemerita. Quindi una pattuglia è andata a cercarlo a casa ritrovando anche il "telefonino", preso dall'ira ha tentato una violenta reazione poi sbollita in guardina.

P. F.



## FIGLINE

### Tomaificio, giù le serrande Futuro nero per otto donne

OTTO LETTERE di licenziamento. Dopo lo sciopero e il grido di protesta delle lavoratrici, la D.F. di Figline chiude il bandone mentre il Valdarno continua a fare i conti diretti con la crisi. Venerdì a tutte e otto le dipendenti sono arrivate le lettere di licenziamento ed il tomaificio aperto dal 2009 nella zona di Ponterosso, e che è subentrato al Tomaificio Navarrini, chiude i battenti. «Si tratta dell'ennesimo dramma occupazionale» commenta Luca Fratini della Filctem Cgil. Adesso il pensiero di tutti è al futuro che attende le otto lavoratrici: «La proprietà ha già annunciato che non pagherà gli arretrati (per il momento ottobre e novembre) e quanto spetta di diritto alle dipendenti che dovranno rivolgersi all'Inps rischiando così di rimanere per mesi senza una fonte di reddito. Ma il problema più pressante è la futura ricollocazione di queste otto persone nel mercato del lavoro: stiamo parlando di donne che hanno superato i 40 anni» sottolinea Luca Fratini. Per questo nelle prossime ore la Filctem Cgil contatterà il sindaco Riccardo Nocentini e gli enti competenti per discutere le azioni da intraprendere.

Eugenio Bini

# Pirelli, nuovi spiragli all'orizzonte

## FIGLINE Slitta di un mese la decisione del Cda, oggi nuovo incontro

di PAOLO FABIANI

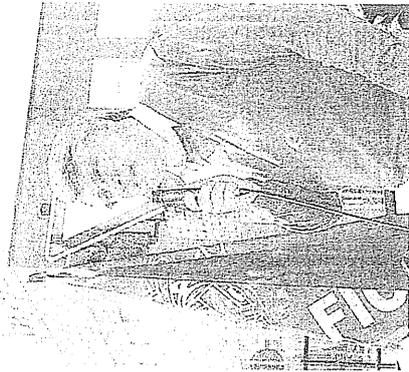
SLITTA di un mese la decisione del Cda della Pirelli in merito al futuro dello stabilimento di Figline, la multinazionale milanese ha già esaminato le offerte pervenute dai coreani di Hyosung e dei belgi di Bekaert, in pole position rispetto a due fondi di private: One Equity Partners e Univas Capital ma prende tempo per pronunciarsi.

«Terminata la fase di acquisizione d'informazioni fornite dai quattro gruppi interessati al business dello steel cord — spiega Davide Matarazzi, segretario responsabile Uilm Firenze —, il consiglio d'amministrazione della Pirelli entro la metà di dicembre valuterà la situazione

e il da farsi, non escludendo — precisa — altri interessamenti o la propria permanenza sul settore della cordicella metallica di cui lo stabilimento di Figline fa parte». Praticamente potrebbe anche realizzarsi l'ipotesi, ma il condizionale è d'obbligo, auspicata dai 390 lavoratori dello stabilimento valdarnese nel corso della manifestazione svoltasi alcune settimane fa al Teatro Garibaldi, una serata istituzionale alla quale, oltre alle organizzazioni sindacali presero parte rappresentanti di Provincia e Regione, con il sindaco di Figline con tanto di fascia tricolore. «Probabilmente — ha commentato qualcuno ben addentato all'azienda — Pirelli non ha trovato chi gli dà trecento milioni per

passare la mano sullo steel cord, per questo sta valutando il passo indietro», un 'passo indietro' che per Figline e il Valdarno sarebbe invece un sostanziale passo in avanti per salvaguardare il futuro delle maestranze e dell'indotto, oltre che dello stabilimento.

Pertanto per avere qualche comunicazione ufficiale bisogna attendere ancora qualche settimana, tuttavia questa mattina, dalle 9,30 alle 13, si parlerà di Pirelli anche durante l'incontro che Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, avrà con i segretari provinciali del sindacato nella sede fiorentina dell'Uil. Sul tappeto anche la situazione della Lucchini, dell'Ansaldo Breda, Selex.ES (ex Galileo ex Ote).



Landini(Fiom) davanti alla Pirelli



## FIGLINE SCOPERTI QUATTROCENTO GRAMMI DI SOSTANZA STUPEFACENTE, ARRESTATE TRE PERSONE Maxi sequestro, dalle tegole del tetto 'piove' marijuana

È COMINCIATA a Figline verso le 6 del pomeriggio e si è conclusa ad Arezzo in nottata, l'operazione antidroga che ha consentito agli uomini del capitano Luca Mercadante, comandante della Compagnia valdarnese, di arrestare tre persone e sequestrare circa 400 grammi di marijuana con relativo kit per confezionare le dosi. Il terzetto, tutto aretino, ha trascorso la notte in camera di sicurezza in attesa di essere processato per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti dal Tribunale di Arezzo. Il primo arresto è avvenuto dopo che i carabinieri hanno fermato nei dintorni di Figline due giovani in possesso di 10 grammi di marijuana. Da lì sono partite le indagini per risalire al pusher, 24 anni, che gli uomini dell'Arma hanno rintracciato nella propria abitazione, ad Arez-

zo: nascoste in camera, in cucina e in salotto, sono uscite dosi di stupefacente per oltre 60 grammi e un bilancino di precisione. A seguito dell'arresto i carabinieri sono risaliti ad un altro giovane del luogo che quando ha visto arrivare i militari ha gettato un pacco dalla finestra, senza immaginare che un carabiniere era già nel retro del tetto e ha subito raccolto l'involucro all'interno del quale c'erano oltre 300 grammi di marijuana. Nella perquisizione della casa sono stati sequestrati bilancini di precisione e altro materiale per confezionare le dosi, nascosto anche sotto le tegole del tetto. Il 26enne è stato aiutato dalla fidanzata 18enne, anche lei arrestata. Convalidati gli arresti per i tre con obbligo di dimora notturna.

Paolo Fabiani



Il comandante della Compagnia valdarnese, capitano Luca Mercadante



Data: 24 / 11 / 2013 Pagina: 21

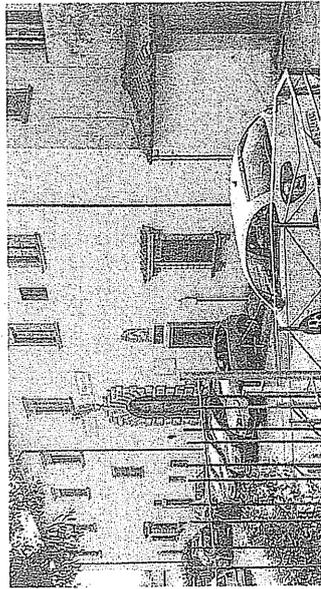
## FIGLINE: FEMMINICIDIO, UN CONVEGNO PER LE DONNE

**STALKING** e femminicidio saranno gli argomenti che verranno approfonditi questa mattina nel corso del convegno che inizierà alle 9 nel Teatro Garibaldi organizzato dal Comune di Figline, in collaborazione con il comando della Polizia Municipale. I

## Prime intese sulla 'Casa della Salute'

*Tre nuove strutture nell'area per snellire i tempi d'attesa dei malati*

**PRIMO APPROCCIO** fra l'Asl 10 e i medici del Valdarno fiorentino per gettare le basi per la 'Casa della salute', una innovazione prevista nel protocollo messo a punto dall'azienda sanitaria per ridurre gli accessi al pronto soccorso e avvicinare i medici di famiglia ai colleghi ospedalieri. L'incontro, al quale ha preso parte l'intero staff dirigenziale con in testa il direttore generale Paolo Morello, si è svolto nella sala riunioni del Serristori alla presenza di una ventina di medici di famiglia dei quattro comuni dove, assieme al piano di riorganizzazione dell'Ospedale, i dirigenti sono entrati nel me-



**SERRISTORI**  
Qui si è svolto l'incontro fra i medici e l'Asl

rito della 'Casa della salute', che per nascere deve avere la collaborazione fondamentale di coloro che più di altri sono a contatto con il territorio.

**PRATICAMENTE** una struttura

strutture tecniche tanto che in poco tempo, parlando magari di elettrocardiogrammi, si effettua l'esame con la risposta in tempo reale. Comunque le organizzazioni sindacali hanno avanzato alcune perplessità, ad esempio sul piano logistico. Il canale è però aperto e si andrà avanti.

**ANCHE** in consiglio provinciale si parlava del Serristori, con una mozione presentata da Andrea Caglio, del Prc, che durante l'esposizione ha visto allontanarsi dalla sala il capogruppo del Pd con tredici consiglieri, Sel e Udc facendo mancare il numero legale. Inevitabili le polemiche.

Paolo Fabiani



**INCISA Musica a Loppiano**  
**Gruppi a sostegno della pace**  
GEN Verde e Gen Rosso in concerto nell'Auditorium Maria Theotokos di Loppiano, a Incisa. I due gruppi internazionali, eccezionalmente insieme, si esibiranno domani alle 20,45 e sabato alle 18 e alle 21,30. Le performance sono dedicate alla pace, alla solidarietà e alla fraternità universale, e a sostegno dei progetti d'integrazione del Centro di Loppiano.



**FIGLINE VIA ROMA**

## Investita mentre attraversa con la nipote

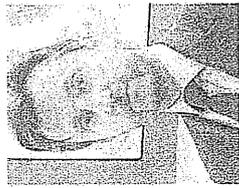
**PASSA con la ruota dell'auto sul piede di una donna mentre attraversa le strisce pedonali per accompagnare la nipote a scuola che non è rimasta coinvolta nell'incidente, sette giorni di prognosi invece per la signora, 64 anni di Figline, portata al pronto soccorso del Serristori. L'investimento si è verificato verso le 8 in via Roma, davanti alla scuola elementare Del Puglia, un tratto di strada ad alta densità di traffico soprattutto in concomitanza con ingresso e uscita dei ragazzi. La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dalla Municipality, un'automobilista si era fermato per far passare i pedoni, mentre un altro, un figlinese di 59 anni, si è allargato per voltare a sinistra, verso via Val d'Ossola ed ha investito la donna.**

## FIGLINE E INCISA BILANCIO E PROSPETTIVE PER I PRIMI CITTADINI, QUASI DA EX Nocentini e Giovannoni, l'ora dell' addio Il Comune Unico rottama due sindaci

DA LUNEDÌ la stazione di Figline avrà un pendolare in più, si tratta del sindaco Riccardo Nocentini che anziché aspettare gennaio, quando decadrà dal suo incarico, ha anticipato i tempi ed andrà ad occupare la sua scrivania in Regione dove attualmente è in aspettativa: «Continuerò a fare il sindaco per un altro mese, ma non più a tempo pieno — ha precisato — ben si usufruirò dei permessi previsti dalla legge per chi ricopre incarichi istituzionali».

Nocentini, "renziano" di ferro, laureato in scienze politiche e master in gestione delle risorse umane, è sindaco dal 2006, quindi lascia oltre due anni prima per fare posto al sindaco del Comune Unico: ma lei non pensa a ricandidarsi? «La mia intenzione è quella di lasciare per dedicarmi al mio lavoro e alla famiglia — ha spiegato —, quindi non ci sarà una mia candidatura alle prossime elezioni di primavera, a meno che...». A meno di che cosa? «A meno che il partito, se non troverà altre persone interessate, me lo chieda espressamente. Solo a quelle condizioni potrei rivedere la mia posizione». Praticamente Riccardo Nocentini non intende parte-

cipare ad eventuali primarie fra altri candidati del Pd, partendo dal presupposto che un lavoro ce l'ha e non deve dipendere dalla politica, anche se, assieme al suo collega incisano Fabrizio Giovannoni, ha voluto fortemente la nascita del nuovo Ente. In questi sette anni, a parte il capitolo legato alla ristrutturazione delle ex scuole Lambruschini ancora da definire sotto molti aspetti, Nocentini è riuscito a realizzare una nuova sede per la Polizia Municipale, costruire alcune rotonde per snellire il traffico nella regionale 69, ad approvare il progetto per eliminare tutti i semafori, a firmare gli impegni per la realizzazione della nuova sale operatorie al Serristori, la pedonalizzazione di piazza Ficino, la costruzione del Monumento ai caduti e, a livello culturale, a portare a Figline tre Mostre d'arte coinvolgendo la Città degli Uffizi. Ha qualche rimpianto? «Lunedì alle 7 sarò alla stazione», ha detto per tutta risposta.



FABRIZIO Giovannoni sindaco di Incisa da dieci anni, e dopo avere ricoperto negli undici precedenti incarichi da assessore, alla fine di dicembre andrà in pensione. Fortemente contento — ha detto — perché il percorso che ci ha portato alla nascita del Comune Unico sta ottenendo consensi a tutti i livelli istituzionali e sono convinto, assieme al collega di Figline, di che questo garantirà un futuro migliore ai cittadini. Pertanto è arrivato il momento di passare la mano, senza rimpianti».

Quindi lei non aspira nuovamente alla poltrona? «No, non mi interessa, tuttavia non sono neanche disposto ad accettare passivamente che il futuro sindaco sia, magari, una di quelle persone che fino a una settimana prima del referendum di primavera per il "sì" o il "no" facevano propaganda contro il Comune Unico e non lo ritengono un progetto positivo, mentre adesso sarebbero disposti a salire sul carro». Allora sarebbe disposto a tornare in pista? «Non con una candidatura a sindaco, ma mi renderei disponibile a collaborare con chi la pensa come me e si è dato da



fare, in due anni di percorso, per raggiungere l'obiettivo. In caso contrario mi sentirei come un traditore degli incisani che ho convinto sulla validità della fusione fra Incisa e Figline. Insomma, prima di attaccare la sciarpa tricolore al classico chiodo Giovannoni vuole vederci chiaro su cosa succederà in seguito, chi potrà essere colui, o colei (non si sa mai) che amministrerà un Comune di 24mila abitanti, il più grande fra Firenze e Arezzo. Giovannoni nei suoi dieci anni da sindaco ha legato a se alcuni interventi importanti, in primis la trasformazione di Villa Campori in residenza sociale con 17 mini appartamenti per anziani, il completamento dell'acquedotto comunale, la realizzazione del centro sportivo al Mezzule, il recupero della Casa del Petrarca, il rilancio del quartiere della Massa con la variante della "69" per chiudere, appunto, con il Comune Unico.

Paolo Fabiani



# Pirelli tra fanghi rossi e posti a rischio

Duccio Rugani

Vecchie storie e casi recenti. Vicende che tornano a intrecciarsi nei giorni in cui si profila la possibilità che la Pirelli abbandoni Figline dopo oltre mezzo secolo di convivenza. Per una volta nel teatro Garibaldi il dramma è andato in scena in platea e non sul palco, con i lavoratori preoccupati dall'idea di affrontare il fantasma della disoccupazione. Per decenni la presenza della Pirelli a Figline ha voluto dire lavoro, benessere e prosperità. Intere famiglie cresciute indossando una tuta blu. E poi le lotte sindacali, ma anche l'orgoglio dell'appartenenza a quella grande famiglia industriale voluta dal vecchio Leopoldo. Quale prospettiva si può immaginare per il dopo Pirelli a Figline? È possibile prefigurarsi un futuro industriale senza la lavorazione della cordicella metallica? Sarebbe davvero drammatico se l'unica eredità lasciata dalla Pirelli fosse rappresentata da quei cumuli di fanghi rossi frutto di vecchi metodi di smaltimento, come raccontiamo in una inchiesta approfondita che pubblichiamo all'interno di questo numero. E qui la storia del secolo scorso torna a incrociare l'attualità.

(Continua a pagina 4)

## Antichi problemi e nuove questioni Se la Pirelli lascia quale eredità resta?

(... Segue) - Quando un'azienda si appresta a lasciare un sito industriale, si apre automaticamente la fase delle verifiche per la bonifica del territorio. Norme che gli enti pubblici conoscono e applicano. Ad esempio il Comune di Figline rassicura sulla discarica di fanghi rossi nata sulle colline di Figline prima dell'entrata in vigore del decreto Ronchi: un luogo già censito dalla Regione come sito inquinato. Tranquilli, dice il Comune, tutto è sotto controllo, i livelli di inquinamento registrati a Pavelli non destano preoccupazione. Visto che si parla di vicende vecchie almeno di qualche decennio, una domanda sorge spontanea: siamo sicuri che è stata ben delineata, completata e aggiornata la mappa dei siti in cui furono lasciati i fanghi rossi? Ad esempio i giornali dell'epoca raccontavano di fanghi rossi scaricati anche nei pressi dell'Arno, al confine tra il comune di Figline e di Reggello. Immaginiamo che qualcuno nel frattempo abbia già provveduto a bonificare quei siti, perché ad oggi non abbiamo trovato riscontri. Al Comune di Figline dicono che per quanto di loro competenza niente risulta, anche a Reggello confermano che in quella particolare zona di confine non sono censiti luoghi a rischio inquinamento. In effetti non siamo riusciti ad identificare la zona di cui parlavano i giornali dell'epoca nell'elenco dei siti inquinati stilati dalla Regione e depositati in Provincia. L'ufficio stampa della Pirelli, che ci ha correttamente fornito tutte le notizie in loro possesso, su quest'ultimo argomento non è riuscito a rintracciare materiale storico, visti i tempi ristretti della pubblicazione. Confidiamo che sarà fatta comunque chiarezza, prima possibile. Dopo la pagina dei lavoratori in ansia per il posto di lavoro, non possiamo permetterci di lasciare altre pagine aperte. È come quando un inquilino lascia un appartamento abitato per tanto tempo: i conti e i danni vanno verificati subito, per non avere discussioni dopo.

Duccio Rugani

IL CASO **Incertezza per lo stabilimento figlinese che produce lo steel cord**

# Pirelli: tra fanghi e posti a rischio I lavoratori in cerca di risposte

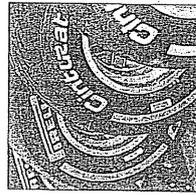
Roberto Bertoncini

Lo stabilimento Pirelli di Figline Valdarno sta passando un forte momento di incertezza sul proprio futuro e quello dei suoi lavoratori. Dal marzo di quest'anno si rincorrono voci di una probabile volontà di vendere l'unica fabbrica in Italia produttrice dello steel cord, il cordino di ferro all'interno del pneumatico, da parte dell'azienda milanese, in quanto i costi di produzione di tale elemento in Italia sarebbero meno vantaggiosi che all'estero.

In cerca di una risposta e di chiarezza, gli operai e i loro rappresentanti si sono riuniti il 4 novembre al teatro Garibaldi in una assemblea aperta a tutti i cittadini. Erano presenti: il sindaco Riccardo Nocentini, il presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci, consigliere regionale e segretario toscano del Pd, Ivan Ferrucci e i rappresentanti sindacali Claudia Ferri (Fiom Cgil Firenze),

Alessandro Beccastrini (Fim Cisl Firenze) e Davide Materazzi (Uilm Uil Firenze). "La Pirelli ha portato una nuova cultura del lavoro nel Valdarno - ha ricordato il sindaco Nocentini - lo sviluppo del paese è

strettamente legato a questo stabilimento, che c'è una volontà di vendita da parte della Pirelli, ma non abbiamo avuto chiarimenti da parte della società su quello che accadrà. Vogliamo che lo stabilimento rimanga qui e che salvaguardi il li-



vello di occupazione, circa 400 operai sono impiegati alla Pirelli, la più grossa realtà della Provincia. Tutto il territorio valdarnese si unisce alla loro causa: Lo stabilimento figlinese rappresenta un patrimonio di professionalità e di esperienza che si è formato all'interno dello stabilimento, esportando proprio dal Valdarno in tutto il mondo tecniche e procedure per la produzione dello steel cord. La presenza di Pirel-

li non è intercambiabile o trasferibile, ma si tratta di un crogiuolo di inventiva e innovazione radicata nel territorio valdarnese - ha aggiunto il presidente della Provincia Andrea Barducci - L'azienda deve assumersi delle responsabilità sociali tutelando con chiarezza i suoi lavoratori". Una responsabilità sociale che Pirelli deve ai suoi lavoratori a Figline Valdarno, nel quale si è insediata a partire dal 1960.

Un'attività industriale che ha prodotto benessere per migliaia di lavoratori, ma che ha lasciato tracce anche nell'ambiente. È noto che lo stabilimento figlinese ha smaltito i suoi rifiuti industriali nei terreni della zona, durante gli anni '70-'80, i cosiddetti fanghi rossi. Un argomento che torna di stringente attualità nel momento in cui c'è il rischio che la Pirelli decida di lasciare Figline.

Roberto Bertoncini





**LA BONIFICA** Sull'area interessata dagli sversamenti dei rifiuti industriali è avvenuto un regolare processo di risanamento

## Il Comune rassicura: "A Pavelli l'inquinamento è sotto controllo" A dichiararlo è il referente dell'ufficio Ambiente Lorenzo Venturi

Grandi quantità di fanghi rossi sono state scaricate nel territorio figlinese. Nella zona di Pavelli vi sono state conseguenze di tipo ambientale?

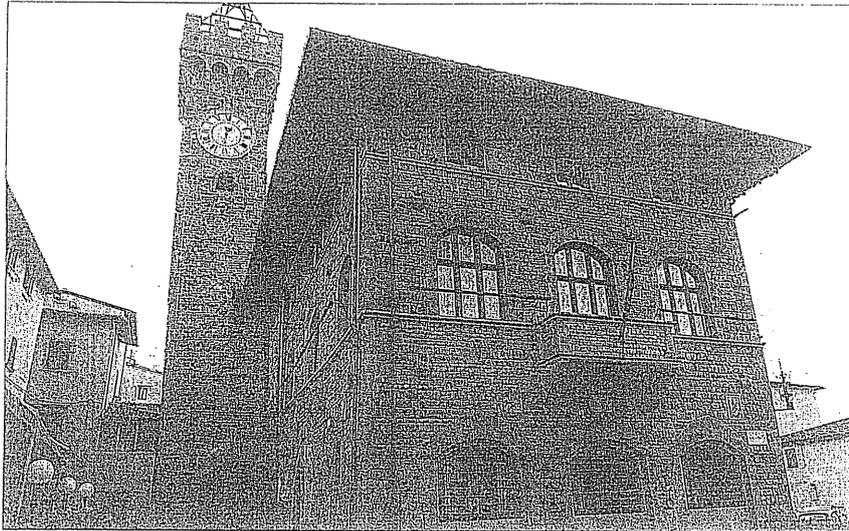
Per rispondere a questa domanda abbiamo chiesto spiegazioni al dottor Lorenzo Venturi, referente dell'ufficio Ambiente e Protezione Civile del comune di Figline Valdarno:

"Fino a quando non è cambiata la legge la Pirelli si appoggiava per lo smaltimento dei fanghi di produzione alla discarica di Pavelli, un terreno di proprietà della curia.

Su quell'area, in seguito alla nuova legge sullo smaltimento dei rifiuti industriali che ha costretto la Pirelli a rivolgersi a delle aziende specializzate, è stato avviato il procedimento di bonifica.

Per procedimento di bonifica intendendo un accertamento dei livelli di inquinamento raggiunti in una determinata area e quali sono le conseguenze sul territorio di questo inquinamento.

Tale processo si è concluso ormai circa 4, 5 anni fa e ha appurato che quella zona può essere considerata area destinata a parco in quanto il livello di inquinamento è al di sotto del livello previsto dalla legge.



Non vi può essere costruito, è destinata ad area di parco ed è sottoposta a dei controlli sui campionamenti dell'acqua di fondo scavo".

Analizzando la cartografia aggiornata dei siti interessati al procedimento di bonifica alla presenza dell'assessore Carlo Si-

moni, risulta effettivamente che in data 30 giugno 2008 la campagna di investigazione sul terreno di Pavelli si è conclusa appurando che la situazione dell'area è stabile e senza casi di inquinamento, quindi non si è proceduto al processo di bonifica in quanto i livelli di inquinamento

erano sotto la soglia stabilita dalla legge, quindi trascurabili.

"La collaborazione con Pirelli" continua Venturi "è cessata nel 1993, in quanto l'anno precedente è entrato in vigore il Decreto Ronchi che stabiliva appunto le nuove norme di smaltimento dei rifiuti alle quali la Pi-

relli si è adeguata affidandosi a ditte esterne e discariche specializzate, come ho detto in precedenza.

Da questo punto di vista non è mai facile trovare privati che collaborino a pieno in queste analisi, noi siamo cascati bene con la Pirelli in quanto ha sempre contribuito di tasca propria alle spese dello smaltimento e delle analisi, il comune ha solo fornito il procedimento ecco".

Dato atto alla Pirelli di aver partecipato ai controlli che hanno dimostrato la non pericolosità dei propri rifiuti, si pone ora una domanda: nel caso la Pirelli volesse lasciare il territorio valdarnese non avrebbe più nessun obbligo verso di esso?

"In realtà non è proprio così" precisa Venturi "la normativa riguardo all'inquinamento del suolo da parte di aziende come Pirelli e analoghe è piuttosto chiara.

Nel caso di una cessazione dell'attività di uno stabilimento con un cambio di destinazione, il soggetto deve fare delle verifiche in contraddittorio con il comune, la Provincia e l'Arpat per dimostrare che nel suolo dell'industria non ci sia inquinamento dovuto alla attività svolta, questo procedimento è definito piano di investigazione.

Nel caso specifico della Pirelli, il comune di Figline è responsabile del procedimento che lo stabilimento deve seguire per attuare la bonifica dell'area in caso di inquinamento superiore ai livelli d'azienda può abbandonare l'area".

R. B.

Data: 29 / 11 / 2013 Pagina: 05

## L'INDAGINE Il servizio fotografico pubblicato sul periodico il Foglio del Valdarno che all'epoca alzò un polverone in Comune Un'inchiesta giornalistica aveva già portato alla luce il problema dei fanghi rossi

Il giornalista Francesco Fondelli è l'autore delle foto che furono pubblicate dal periodico il Foglio del Valdarno diretto da Mario Lancisi, a corredo di alcuni articoli che già allora trattavano il tema dei fanghi rossi della Pirelli.

**Si ricorda come nacque il servizio fotografico?**

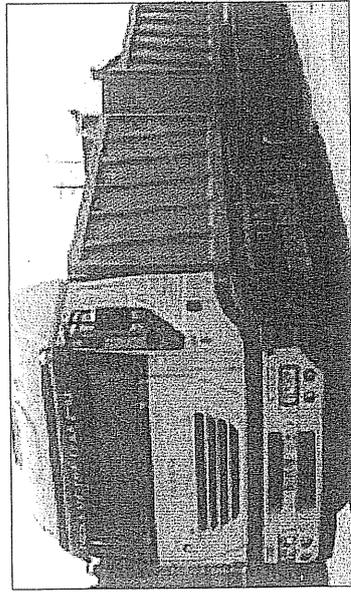
Come no, me lo ricordo soprattutto per un particolare divertente. Scattai le prime foto, quelle scattate lungo l'argine dell'Arno, tra un bacio e l'altro.

**In che senso, tra un bacio e l'altro?**

Per passare inosservato mi feci accompagnare da una ragazza: allora l'argine dell'Arno era una zona molto frequentata dalle coppie... e presumo che lo sia ancora. Insomma, all'epoca nessuno faceva caso a due giovani intenti ad amoreggiare in quella zona. Però io avevo con me una macchina fotografica, ricordo ancora: un modello Olympus manuale dotato di uno zoom potentissimo. Così, tra un bacio e l'altro, appoggiavo l'obiettivo sulla spalla della mia partner e scattavo le foto quando vedevo il camion scendere nelle buche larghe e profonde che in quel periodo disseminavano l'argine dell'Arno, tra la draga e il ponte della Direttissima.

**Una scena un po' imbarazzante da raccontare, anche se sono passati tanti anni...**

Ma no, figuriamoci! Quella ragazza è poi diventata mia moglie. Ancora oggi scoppiamo a ridere quando ri-



**Il camion in quel periodo scaricavamo i fanghi sugli argini dell'Arno**

pensiamo a quelle scene.

**Sapevate cos'era quel materiale che stavano scaricando?**

Adrittura lo facemmo analizzare. Appena il camion aveva terminato di scaricare i fanghi, noi aspettavamo pochi minuti e poi prendevamo la nostra auto, una Fiat 126 di un bel colore rosso ferrari, e scendevamo giù in quelle cave di ghiaia dismesse, così potevamo prelevare facilmente dei campioni di materiale. Ricordo che s'incaricò di far compiere le analisi l'allora consigliere comunale del Partito Repubblicano, Franco Pardini.

**Quindi la vicenda ebbe una grossa eco politica? Come no. Anche perché i titolari della ditta che allora era incaricata di smaltire i fanghi erano imparentati con un consigliere comunale. Vi lascio immaginare le polemiche... Rovenzi.**

**Però la cosa non ebbe conseguenze?**

Guardi che la normativa in materia di rifiuti industriali non era così rigida come adesso. Oggi sarebbe impensabile una cosa del genere. E poi allora non c'era una grossa sensibilità ambientale, nemmeno nelle forze politiche. Erano molto più importanti i posti di lavoro che la Pirelli garantiva. E forse lo sarebbero anche oggi. Però il titolo del primo articolo fece scalpore. Forse era anche un po' forzato "La Pirelli ci avvelena?". Per un po' di giorni a Figline non si parlò di altro.

**Ma finì tutto in una bolla di sapone?**

Però un risultato lo ottenemmo. Qualche settimana dopo l'uscita del primo articolo, i fanghi non furono più scaricati nella cava abbandonata lungo l'argine dell'Arno. Anzi, una ruspa provvide velocemente a ricoprire il tutto con uno spesso strato di terra. In compenso le montagne di fanghi rossi comparvero lungo la strada vicino alla Poggerina. Scattammo delle foto anche lì. Ricordo che vi mettemmo sopra le prime pagine dei giornali dell'epoca. Un modo artigianale per datare l'evento. Ma ormai l'argomento non frizzava più.

*Elisa Di Domenico*



## LA SPIEGAZIONE Chi ha prestato servizio per anni nella fabbrica esclude pericoli per l'ambiente e la salute Il racconto di un ex dipendente sulle attività di smaltimento

Cosa sono i fanghi rossi? Si tratta di scarti del processo di lavorazione del filo, composti principalmente da calce idrata, acqua e piccole quantità di acido solforico e ferro, che dona appunto al materiale questo colore rossastro. Come si crea questo fango? E come avveniva lo smaltimento? Lo racconta un ex operato della Pirelli. "Tutto parte dagli impianti galvanici che si occupano della ottonatura del filo, che viene immerso in acido solforico diluito per poterne cominciare la lavorazione. Dopo il processo di galvanizzazione il filo viene fatto passare in un impianto di smaltimento acque, dove troviamo quattro vasche nelle quali il

filo viene pulito e l'acqua utilizzata smaltita. Il filo passa nella prima vasca dove avviene un lavaggio in acqua tenuta sempre in movimento. L'acqua così ripulisce il filo che prosegue il suo percorso di lavorazione. Quest'acqua, contenente piccole quantità di acido solforico, viene immessa in una seconda vasca controllata da strumenti chiamati phmetri che misurano il livello di acidità dell'acqua stessa. Sopra la vasca si trova un enorme contenitore che rilascia calce idrata, regolato da un motore. Questo motore fa cadere nella vasca tanta quantità di calce idrata quanta ne è necessaria per estinguere l'acidità ri-levata all'interno dell'acqua

dai phmetri. L'impasto di acqua e calce viene fatto mescolare grazie a una specie di mulino creando così il fango. Insieme all'acido durante il lavaggio si crea anche un po' di ruggine, ecco quindi spiegato il colore rosso, quasi rosa. La melma viene spostata nella vasca successiva dove viene amalgamato ancora meglio per poi farlo passare attraverso un filtro-pressa. In questo filtro il fango viene separato dall'acqua che finisce nell'ultima vasca dove viene analizzata e controllata prima di essere scaricata in Arno. Il fango pressato e asciugato dall'acqua si secca e rimane attaccato alle tele del filtro che possono essere anche 20/30 pannelli.

Una volta raggiunta la pressione dovuta al filtro-pressa scarica e il fango ormai secco viene accumulato in un enorme contenitore dove ci stava materiale per riempire circa due camion. Poi la ditta Bianchini veniva un giorno si e uno no a ritirare questo fango e lo portava su a Pavelli. Il Comune ci aveva fornito il terreno di Pavelli per scaricare questi scarti che finivano in quella che allora era la discarica del paese e abbiamo continuato così per quindici, vent'anni, fino a riempire lo spazio che avevamo a disposizione. Abbiamo anche cercato di trovare un modo per riciclare il fango, non solo di scaricarlo, quindi per un certo periodo ab-

biamo collaborato con la ditta Pratiolini fornendole i fanghi per i loro mattoni, ma la cosa non è andata avanti in quanto dopo le prime produzioni ritenevano che i laterizi ottenuti non fossero troppo solidi. A Pavelli poi costruimmo dei pozzi con all'interno una pompa che tirava su un campione che l'Usi provvedeva ad analizzare per prevenire eventuali infiltrazioni nell'acqua, che non ci sono mai state. Infiltrazioni che a mio avviso non avrebbero creato assolutamente danno in quanto l'uscita dei fanghi dalla Pirelli era controllata con phmetri apposta e la calce idrata spegneva ogni traccia".

R. B.

Data: 29 / 11 / 2013 Pagina: 02

## INCHIESTA Le proteste dei proprietari che si ritrovano a non sapere dove gettare i bisogni dei propri animali

# Se Fido sporca quando mancano i cestini

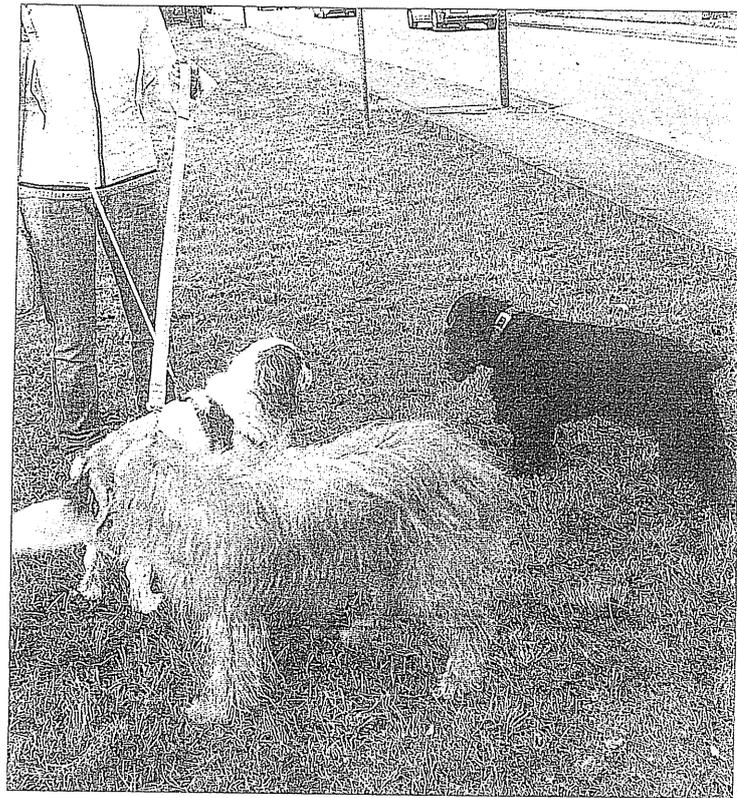
## Pinetina: il regolamento c'è, i contenitori no

"Dove buttiamo le deiezioni canine se nella Pinetina mancano i cestini appositi? Eppure il cartello è lì che troneggia e parla chiaro, le deiezioni solide devono essere rimosse". A porsi la domanda e a protestare sono i proprietari dei cani che lamentano da anni la mancanza di recipienti adatti dove poter buttare la "popò" del proprio amico a quattro zampe. L'area verde in questione si trova a Figline all'incrocio tra Viale Galileo Galilei e Corso Vittorio Veneto, di fronte alla chiesa di Ponterosso. Sono in tanti a evidenziare il problema: la zona è frequentata da bambini e da anziani che amano passare il loro tempo libero sotto l'ombra di quei pini, un'oasi tranquilla in paese, una delle poche, visto che molti di quegli alberi, dopo le ultime nevicate, sono stati abbattuti a causa della pericolosità di alcuni rami spezzati.

"Anni fa - racconta Ornella, proprietaria di Rex, simpatico Shih Tzu - qualche cestino esisteva e non c'era bisogno di camminare con il sacchetto in mano per trovare un luogo idoneo dove gettarlo. Nel tempo, ci sono stati atti di vandalismo, cestini dati alle fiamme, oppure rubati. C'era una panchina in ferro battuto molto antica che è sparita misteriosamente". A Reggello la situazione è migliore racconta Franco, un altro pianeta spiega: "Vivo a Reggello, ho un cocker, nei parchi pubblici oltre al cestino troviamo accanto i sacchetti appositi per la raccolta dei bisognini, regalati dal Comune".

Gli intervistati raccontano anche di essere costretti a fare lo slalom fra i sacchetti e la sporcizia. Nella pinetina, in mezzo all'erba si trova di tutto, i bambini rischiano di imbrattarsi e non solo, ultimamente le deiezioni sono state abbandonate anche sulle panchine. Molte le segnalazioni inviate ai vigili urbani, ma i contenitori ancora non ci sono.

È un guaio però, che non riguarda solo l'area verde di fronte alla chiesa di Ponterosso ma gran parte delle strade di Figline. "È doveroso che i padroni dei cani raccolgano i bisogni dei propri animali - ribadisce Marta Matassini che passeggia in piazza San Francesco con un bel cucciolo tutto nero - anche se spesso dobbiamo fare



chilometri per trovare un bidone della nettezza o addirittura portare a casa i 'ricordini' dei nostri cani. C'è anche chi lascia lo sporco sul marciapiede, forse in segno di protesta. Risulta difficile essere dei buoni cittadini a queste condizioni. Io personalmente, insieme a una delegazione di persone ho presentato la questione all'Amministrazione locale, confido in un prossimo interessamento da parte di qualche assessore competente". Rispettare le regole, in-

somma a Figline può risultare più difficile, ma il senso civico deve vincere.

Anche se ad aiutarlo, potrebbero servire, suggeriscono gli amanti di Fido, controlli frequenti, qualche multa in più. E l'installazione di nuovi cestini in giro non guasterebbe: aiuterebbe i cittadini di buon senso a mantenere puliti i marciapiedi a fare bella figura e a dare il buon esempio a chi visita la città.

Laura Privileggi

Data: 29 / 11 / 2013 Pagina: 03

**SERRISTORI** *Divergenze sul funzionamento del Pronto Soccorso*

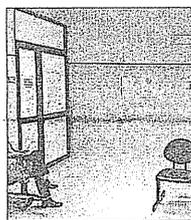
## Ospedale, Comitato va all'attacco Scricchiola l'intesa con il sindaco

Si sgretola il feeling tra il sindaco di Figline e il Comitato per la difesa del Serristori. Tutta colpa dell'incontro che Riccardo Nocentini ha avuto con la Commissione Sanità e con il Direttore generale della Azienda sanitaria fiorentina. I membri del comitato si aspettavano che il sindaco battesse i pugni sul tavolo per fare inserire nell'accordo con la Asl tutte quelle modifiche proposte dai difensori dell'ospedale figlinese, compreso il funzionamento del pronto soccorso 7 giorni su 7, senza alcuna limitazione nel week end. "Le nostre erano richieste vitali per il Serristori - dichiara ora il Comitato - invece Nocentini si è limitato a chiedere un po' di soldi per mettere qualche toppa sul tetto e per rifare la scala interna dell'ospedale. Certamente l'edificio deve essere ristrutturato e messo a norma (sono decine di anni che sono state segnalate infiltrazioni di acqua dal tetto e la ristrutturazione di parti fatiscenti e degradate), ma oggi è prioritario garantire la sopravvivenza del presidio ospedaliero, mantenendo quelle attività peculiari per un vero ospedale. Non vogliamo un edificio rimesso a nuovo per crearvi una struttura di prossimità o una Casa Della Salute, come previsto nei piani della Regione Toscana".

Che il Comitato per il Serristori non abbia gradito la retromarcia del sindaco di Figline lo si capisce dal comunicato stampa emesso dai difensori dell'ospedale. Il messaggio è fin troppo chiaro: attento sindaco perché se continui così alle primarie per diventare sindaco del comune unico, possiamo metterci i bastoni tra le ruote invitando i nostri simpatizzanti a fare scelte diverse. "Ricordiamo al Sindaco Nocentini e a tutti i politici che ambiscono a ricoprire un ruolo nel



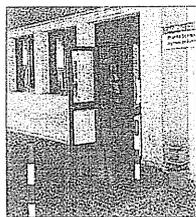
prossimo Comune Unico - avverte il comitato in un comunicato stampa - che 10.000 cittadini del Valdarno hanno richiesto con la loro firma di salvaguardare il nostro ospedale. Il Comitato difesa dell'Ospedale Serristori, se non saranno accettate le modifiche proposte, è pronto a mobilitare tutti questi cittadini ed a scatenare una capillare campagna di delegittimazione contro tutti quei politici che non hanno saputo difendere il nostro



ospedale, che è vitale per la tutela della salute e la qualità della vita di tutti i valdarnesi".

Ma quali erano le modifiche all'accordo che il comitato sperava di far approvare con l'appoggio del sindaco? Eccole. Al primo posto erano elencati i requisiti che il Pronto Soccorso dovrebbe avere, anche nei giorni festivi e prefestivi, senza alcuna limitazione dovuta al Week Surgery (servizio che è già stato imposto ed

avviato dall'azienda sanitaria). "In base alla legge - specificava il Comitato - il Pronto Soccorso deve garantire sette giorni su sette e h24, la Guardia attiva della struttura organizzativa di pronto soccorso, poi l'attività di Chirurgia generale, Medicina interna, Diagnostica di laboratorio, Diagnostica per immagini, l'attività trasfusionale e l'assistenza farmaceutica interna. Pertanto - insisteva il Comitato - nei festivi e prefestivi deve essere reperibile, per far fronte ad eventuali urgenze, l'equipe per l'attivazione della sala operatoria". Seguiva poi la richiesta affinché la "Sub Intensiva" divenga multidisciplinare (ovvero a disposizione non solo di Medicina, ma anche di Chirurgia) con la predisposizione di 4 posti letto. Comitato elencava quindi una serie di pesanti critiche all'attività di Week Surgery e alla difficile convivenza che ne consegue con l'attività di chirurgia specialistica insieme a quella d'urgenza".



Data: 29 / 11 / 2013 Pagina: 03



**COMUNE UNICO** *L'incontro per fare il punto*

## Fusione sempre più vicina I commissari si preparano

Fare il punto di una situazione del tutto nuova in Toscana: la fusione di 14 comuni di quattro province diverse. Questo l'obiettivo della riunione che si è svolta in data 18 novembre a Palazzo Medici Riccardi dove si sono incontrati il prefetto di Firenze Luigi Varratta, i prefetti di Arezzo Saverio Ordine, di Lucca Giovanna Stefania Cagliostro e di Pisa Francesco Tagliente, l'assessore regionale Vittorio Bugli e i sindaci dei 14 comuni toscani che si uniranno tra cui figura anche quello di Figline e Incisa. Alla riunione erano presenti anche i sette commissari prefettizi che assumeranno le loro funzioni il prossimo primo gennaio e guideranno gli enti fino alle elezioni amministrative della primavera 2014. Nello specifico i commissari eserciteranno i poteri spettanti a sindaco, giunta e consiglio comunale. Li aspetta un'esperienza del tutto nuova: dovranno gestire infatti la completa fusione degli enti a loro affidati. I prefetti e l'assessore Vittorio Bugli hanno voluto fugare ogni perplessità sollevata dai sindaci, preoccupati dal grande sforzo organizzativo che li attende, e han-

no garantito che saranno al loro fianco fornendo il massimo supporto. La riunione a Palazzo Medici Riccardi ha seguito l'incontro avvenuto in Viminale tra primi cittadini dei Comuni di Figline e Incisa (Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni), Piandiscò e Castelfranco di Sopra (Nazzareno Betti e Rita Papi), San Piero a Sieve (Marco Semplici), Lari (Mirko Terreni) e Crespina (Thomas D'Addona) hanno rivolto al sottosegretario del Ministero dell'Interno, Gianpiero Bocci, al prefetto Umberto Postiglione e al direttore centrale della Finanza Locale, Giancarlo Verde. Anche questo incontro si è rivelato molto importante - "l'incontro è stato proficuo e importante: sia sotto il profilo politico che organizzativo - hanno commentato i sindaci a fine incontro, che per quanto riguarda il capitolo del commissariamento hanno chiesto di poter svolgere un ruolo di affiancamento nel lavoro svolto dai commissari nominati dal prefetto, in modo da coadiuvarli nel delicato momento di transizione verso le elezioni amministrative previste per la fine di maggio 2014".



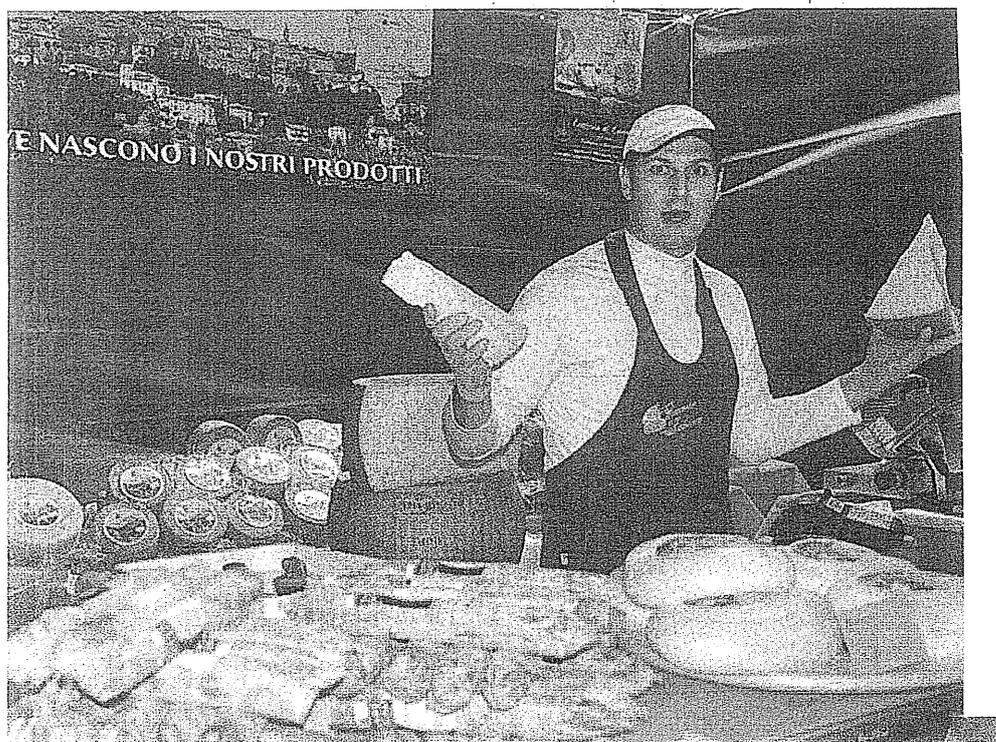
*Tanti visitatori alla manifestazione dedicata ad agricoltura, ambiente, alimentazione*

## Autumnia fa il pieno nonostante la pioggia

Si chiude con la pioggia la 15esima edizione di Autumnia, la fiera dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'alimentazione che ha attirato a Figline Valdarno tanti visitatori da tutta Italia per gustare prodotti tipici locali e di altre regioni, ma anche per conoscere la campagna, gli animali e il sistema di Protezione civile, la storia e la cultura del territorio.

Dunque, a parte l'amarezza per la pioggia di domenica 10 novembre, Autumnia anche quest'anno è stata l'occasione per presentare Figline, le sue tradizioni e il suo tessuto sociale alle migliaia di persone arrivate in città per questo grande evento. Oltre che per la parte enogastronomica, il bilancio complessivo è positivo anche per l'area degli stand delle associazioni, per il mercatino (quest'anno anche in corso Mazzini), per l'area ambiente e quella zootecnica, che ha ospitato una grande stalla in cui poter girare tra esemplari di razze bovine, ovine, suine e avicole allevate nel territorio.

Interesse anche per l'area "Campagna Amica" della Coldiretti in piazza Serristori, ma anche per le attività della Protezione civile, che in questa edizione hanno coinvolto gli alunni delle scuole cittadine nella dimostrazione di spegnimento di un incendio. Particolarmente apprezzata l'inaugurazione del sabato pomeriggio con l'esibizione degli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri Fiorentini, che hanno



riempito piazza Ficino con il gruppo al gran completo.

"Il bilancio di questa 15esima edizione non può essere che positivo - hanno spiegato il sindaco Nocentini e gli assessori Cardi, Sbarriti e Simoni -. Peccato per la pioggia della domenica, ma aver anticipato l'inizio della manifestazione al giovedì e aver aperto anche la sera ha permesso a tutti di visitare Autumnia nel migliore dei modi. Per noi questa festa è un'occasione per conoscere meglio i prodotti, le bellezze e la storia del nostro territorio, per riscoprire la nostra tradizione e guardare al futuro con ottimismo. Quindi ringraziamo di cuore tutti co-

loro che hanno dato il meglio di loro stessi per renderla così, perché Autumnia, oltre che agricoltura, ambiente e alimentazione, è sicuramente qualcosa di più, qualcosa che ci rende orgogliosi del posto in cui viviamo. Infine un ringraziamento ai nostri partner istituzionali e commerciali, che in un momento di forte crisi come quello attuale hanno sostenuto la manifestazione contribuendo a far sì che, anche in questa 15esima edizione, il bilancio sia in perfetto pareggio".

Infine, soddisfazione da parte degli organizzatori anche per gli eventi collaterali, che hanno registrato interesse e

partecipazione come nel caso della serata benefica pro Associazione Malattie Metaboliche e Congenite che ha chiuso Autumnia 2013 con la simpatia e la solidarietà di Katia Beni, Anna Meacci, Margherita Buy, Paolo Hendel, Ranieri Sessa e Alessandro Benvenuti.

Per archiviare questa edizione, un "arrivederci" a tutte le persone che hanno visitato la fiera di persona e quelle che lo hanno fatto "virtualmente" seguendo il sito e i social network (su Facebook oltre 5.000 like, 210 post pubblicati, oltre 1 milione di visualizzazioni reali di contenuti, 15mila utenti che hanno interagito).



*Occasione da non perdere per approfondire la conoscenza dei dipinti di Vasari e Paolo Uccello*  
**Mostra Arte a Figline: proseguono fino al 19 gennaio le visite guidate**

Fino al 19 gennaio per la mostra "Arte a Figline. Da Paolo Uccello a Vasari" sono previste visite guidate gratuite riservate ai soli soci Coop.

La mostra, organizzata nell'ambito dell'iniziativa "La città degli Uffizi", prevede una galleria di 25 opere di scultura e pittura realizzate fra il Quattrocento e il Cinquecento, al Palazzo Pretorio di Figline in piazza San Francesco.

In particolare i soci Coop potranno fruire delle visite guidate gratuite nei seguenti giorni: sabato 30 novembre ore 10, domenica 1 dicembre ore 16, domenica 8 dicembre ore 16, domenica 22 dicembre ore 16, sabato 28 e domenica 29 dicembre ore 16, sabato 4 e domenica 5 gennaio ore 16, sabato 11 gennaio

ore 10, domenica 12 e 19 gennaio ore 16.

La prenotazione è obbligatoria e può essere effettuata al numero 055-9125218 oppure attraverso e-mail: r.bernini@comune.figline-valdarno.fi.it

La galleria, curata da Nicoletta Pons, sottolinea l'esistenza sul territorio di interessanti pale d'altare che rivelano non solo una qualità degna di chiese cittadine, ma anche la presenza di committenze importanti e significative.

Di grande interesse il ritorno in Valdarno di un'opera di Paolo Uccello dal Museo fiorentino di San Marco, mentre in rapporto con i due Angeli figlinesi attribuiti a Bartolomeo di Giovanni, arriveranno dalla Galleria degli Uffizi due scomparti di

predella con Storie di San Benedetto. In mostra anche l'Ultima cena di Vasari, ora a Villa San Cerbone, proveniente dalla collezione Serristori formata nello Spedale figlinese a partire dal 1689: collezione dalla quale provengono anche le quattro Allegorie vasariane che per la prima volta fanno ritorno a Figline grazie al cortese prestito dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Tavole di Ridolfo del Ghirlandaio, Mariotto Albertinelli e Gerolamo Macchietti documentano infine l'arte del Cinquecento sul territorio figlinese e limitrofo.

Orario della mostra a Palazzo Pretorio: festivi e festivi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; chiusura il 25 dicembre 2013 e l'11 gennaio 2014 (ingresso libero).

*Domande da presentare entro il 30 dicembre agli uffici Urp dei due municipi*

## Case popolari: ecco il bando per l'assegnazione degli alloggi

**S**ono già stati pubblicati i bandi di Figline e di Incisa per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (case popolari), che per entrambi i comuni scadranno il 30 dicembre alle ore 13. Dall'1 gennaio 2014, in virtù della fusione tra le due città che allora sarà ormai divenuta ufficiale e operativa, si provvederà a stilare una graduatoria provvisoria entro 30 giorni, alla quale seguirà quella definitiva. Si specifica però che, nonostante la graduatoria sia unica, le domande dovranno essere ritirate e poi riconsegnate (debitamente compilate) solo ed esclusivamente al proprio comune di residenza.

Può partecipare al bando chi è in possesso della cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea, gli stranieri titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo o regolarmente soggiornanti in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale e che esercitano una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo hanno diritto di accedere, in condizioni di parità con i cittadini italiani, agli alloggi di edilizia residenziale pubblica; può partecipare anche chi ha residenza anagrafica o presta attività lavorativa nel Comune di Figline o di Incisa, chi



non è titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare e chi non è titolare di diritti di proprietà su uno o più alloggi o locali ad uso abitativo sfitti o concessi a terzi. Avranno accesso al bando anche coloro che non hanno ottenuto precedenti assegnazioni in proprietà o con patto di futura vendita di alloggi realizzati con contributi pubblici e coloro che hanno fruito nel 2012 di un reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore al limite massimo per l'accesso all'edilizia sovvenzionata (16mila euro); infine possono partecipare coloro che non occupano un alloggio di Edilizia Residenziale Pub-

blica senza le autorizzazioni previste dalle disposizioni in vigore.

Sui siti internet dei due comuni ([www.comune.figline-valdarno.fi.it](http://www.comune.figline-valdarno.fi.it) e [www.comune.incisa-valdarno.fi.it](http://www.comune.incisa-valdarno.fi.it)) e presso gli uffici comunali è disponibile il bando integrale con tutte le disposizioni, le regole di assegnazione dei punteggi e le istruzioni da seguire per presentare la domanda tramite raccomandata A/R o per consegnarla direttamente agli Uffici Relazione con il Pubblico: a Figline apertura il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle 13,15, il martedì dalle 8,30 alle 18 e il giovedì dalle 8,30 alle 13,15 e dalle 15 alle 18; a Incisa il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, martedì e giovedì dalle 9

alle 13 e dalle 15 alle 18.

«Questo bando, in un momento così delicato per molti cittadini dal punto di vista economico, rappresenta un aiuto concreto da parte dei Comuni - hanno spiegato gli assessori alle Politiche sociali di Incisa e Figline,

*Più possibilità grazie alla graduatoria unica di Figline-Incisa*

Tamara Ermini e Carlo Artini - ma assume un valore maggiore perché porterà ad una graduatoria unica tra i due paesi, ampliando di fatto le opportunità di accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica».



Data: 29 / 11 / 2013 Pagina: 07

*Il progetto, finanziato anche dalla Provincia, prevede 10 incontri su diritti e doveri dei cittadini*

## **Consulta stranieri: via a corsi formazione verso il Comune Unico**

È entrato nella fase degli incontri il progetto "COM-UNICO con il mondo", il percorso partecipativo verso il Comune Unico che porterà alla nascita di una Consulta di cittadini stranieri con l'obiettivo di favorire la partecipazione e l'integrazione. Il progetto, promosso dai Comuni di Figline e di Incisa con un contributo della Provincia di Firenze, si articola infatti in quattro fasi: partita dal monitoraggio demografico per valutare il grado di integrazione tra le varie realtà grazie al lavoro di associazioni partner come Anelli Mancanti, Amici del Valdarno, Laboratorio per la pace, A.Ge. Valdarno, Acf Toscana, Oratorio Salesiani, Caritas Diocesana di Fiesole, Il Giardino e Arci Incisa. La seconda fase prevede il coinvolgimento dei partecipanti ai laboratori, che nella terza fase saranno riuniti in piccoli gruppi per facilitare il con-



fronto e lo scambio di idee sui diritti e doveri del cittadino. Ultima fase sarà la formazione della Consulta degli stranieri con statuto e regolamento. "Nelle settimane precedenti al referendum sul Comune Unico incontrammo anche le comunità straniere dei due paesi - spiegano gli assessori alle Politiche sociali di Incisa e Figline, Tamara Ermini e Carlo Artini - e ancora oggi ricordiamo la gioia di quelle persone nel poter votare: per loro quella 'crocetta' significava poter esprimere la propria appartenenza, essere ufficialmente

coinvolti nelle scelte del proprio paese. Crediamo quindi sia una buona base di partenza per dare il via agli incontri di questo progetto, in cui saranno spiegati diritti e doveri di una comunità che cresce nel segno della partecipazione e dell'integrazione". "La Provincia di Firenze - spiega Sonia Spacchini, assessore provinciale alle Politiche per l'Immigrazione - lavora da tempo con i Comuni del territorio fiorentino per incrementare la partecipazione civica dei cittadini immigrati. Questo progetto si inserisce nel percorso, iniziato nel 2012 con la sigla di un Protocollo con diverse Amministrazioni Comunali, di promozione di progetti che favoriscano iniziative per la partecipazione attiva dei cittadini stranieri residenti nel territorio alla vita pubblica locale". Il corso prevede 10 incontri di 3 ore ciascuno.



*Corsi di formazione e stage in azienda*

## A Figline tagliato il nastro del nuovo Polo Meccanico

È stato inaugurato il mese scorso il Polo Meccanico del Valdarno, che ha trovato la sua collocazione ideale in via Garibaldi 21 a Figline, presso la Scuola di Formazione Professionale promossa e finanziata dalla Provincia di Firenze con risorse del Fondo Sociale Europeo. I corsi offrono una formazione mirata nel set-

*Alla fine delle lezioni  
saranno rilasciate  
certificazioni  
e qualifiche professionali*

tore della meccanica. Al taglio del nastro sono intervenuti Andrea Barducci, Presidente della Provincia di Firenze; Giovanni Di Fede, Assessore alla Pubblica Istruzione e Formazione della Provincia di Firenze; Gianfranco Simoncini, Assessore regionale per il Lavoro e la Formazione e il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini. «La Provincia di Firenze - ha detto il presidente Barducci - persegue l'obiettivo di offrire una formazione professionale sempre più rispondente alle esigenze del tessuto produttivo del territorio, valorizzando quelle vocazioni economiche che emergono dal sistema delle imprese locali. E dalle aziende valdarnesi è arrivata l'indica-

zione per lo svolgimento del corso per Manutentore, poiché la qualifica di Manuten.Job è risultata quella più richiesta dalle aziende della zona».

«Grazie alla presenza a Figline di una struttura che è di proprietà dell'Amministrazione provinciale - ha spiegato l'assessore Giovanni Di Fede - è stato possibile creare al suo interno un Polo per la meccanica in grado di erogare sia la formazione che l'orientamento rivolto ai giovani e a chi ha perso il lavoro. Nel corso del primo semestre 2014 si svolgerà il corso per manutentore meccanico. Il corso prevederà lezioni pratiche e teoriche, con periodi di stage presso le imprese meccaniche del territorio. Le 2 edizioni del progetto prevedono ciascuna 900 ore complessive di cui 450 ore d'aula e 450 ore di stage aziendale. Alla fine dei corsi saranno rilasciate qualificazioni e certificazione degli apprendimenti, e qualifiche professionali complete». Soddisfatto anche il sindaco Nocentini - «l'avvio di questo progetto, è un passaggio importante che deriva da una proficua sinergia tra istituzioni e mondo del lavoro» - ha dichiarato a margine dell'inaugurazione il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini.

Laura Privileggi

Il prossimo 30 novembre i cittadini saranno chiamati alle urne per votare i nuovi membri dell'assemblea consortile.

Tra le tante regolamentazioni che nascono, muoiono e vengono sostituite nel firmamento della nostra Regione Toscana, cambia la legge sul Consorzio di Bonifica. Per capire cos'è, una mano importante la danno le piogge torrenziali di novembre, che hanno provocato gravi danni all'ambiente.

Alberi caduti al suolo, straripamenti dei torrenti, abitazioni e strade allagate, sono parte del bilancio. Danni ingenti per la popolazione del Valdarno Fiorentino e non solo. Eventi climatici disastrosi. Fenomeni devastanti che rientrano nelle calamità naturali e che spesso non si possono prevedere. Ma è proprio così?

Molte soluzioni le fornisce il Consorzio di Bonifica, nato per tutelare il suolo e la tutela delle acque. L'ente è ancora poco conosciuto tra la gente con le idee spesso confuse.

Lo dimostrano le dichiarazioni raccolte tra la popolazione valdarnese. Per strada c'è chi definisce il consorzio come un supporto che dovrebbe tutelare le persone, un'attività continua di controllo su tutto il bacino territoriale, visto che per questo si paga una tassa annuale.

"A che pro - si chiede qualcuno - se poi quando piove si al-

AMBIENTE Per i nuovi membri dell'assemblea consortile si vota il 30 novembre

## Consorzio di Bonifica al rinnovo Urne a Incisa, Figline e Reggello

X

di LAURO

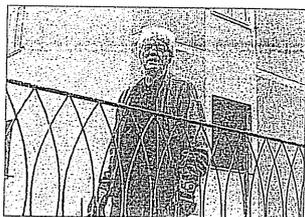
L'intervento era già in programma, ma per alcuni basterebbe aumentare la manutenzione

Il maltempo li ha resi pericolosi, abbattuti dieci pini

Le raffiche di vento hanno causato la caduta di un pino marittimo all'interno dello stadio Del Buffa di Figline. Una delle conseguenze della recente ondata di maltempo che ha sconvolto il Valdarno.

Motoseghe in azione, quindi e dieci pini marittimi abbattuti. Una strage annunciata, visto che l'operazione era stata decisa da tempo. "L'appalto in corso per la messa a norma della recinzione dello stadio prevedeva l'abbattimento dei pini - spiega il geometra Michele Benedetto direttore dei lavori - . Una decisione presa a suo tempo insieme all'agronomo Lorenzo Venturi, dopo l'accaduto di questi giorni abbiamo deciso di anticipare i tempi e di eliminarli tutti".

Le maestose piante in discussione, vivevano indisturbate all'interno dello stadio da oltre quarant'anni. Adesso i loro tronchi, rami e foglie saranno riciclati da una ditta autorizzata. Insomma addio ai vec-



chi pini che assistevano attenti e silenziosi alle partite di calcio sostenute da generazioni di ragazzi. Ma questo non è il solo caso: c'è sgomento da parte della gente per la facilità con cui a Figline vengono abbattute molte piante. Il problema riguarda diverse zone del paese, lungo viale Galileo Galilei ad esempio, i pini abbattuti non sono mai stati sostituiti. Varo Casucci che abita di fronte allo stadio dice: "Mi è dispiaciuto, ammetto

che avrebbero potuto causare gravi incidenti e condivido la preoccupazione però, il vero problema consiste nel fatto che questi alberi spesso, non vengono rimpiazzati. In quanto alla pericolosità, forse, con una regolare manutenzione si potrebbe evitare di prendere decisioni così drastiche. I pini con le loro chiome maestose regalavano ombra e ossigeno. Prima di abbattere un albero bisognerebbe pensare a questo".

Alessandro Bottacci dirigente dell'Ufficio per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato, conferma la pericolosità dei pini in territori come il Valdarno, ma denota una politica "folle" del verde urbano. Gli amministratori dal canto loro, assicurano che sono state fatte attente valutazioni e prese in considerazione tutte le eventuali strategie di intervento per evitare il punto di non ritorno.

lau.pri.

laga tutto lo stesso e le casse d'espansione rimangono vuote come è successo di recente a Figline?".

I più scettici definiscono il

Consorzio "un carrozzone" e la spesa, "una di quelle da portarsi dietro, come tante altre spese che pesano sulle spalle delle famiglie".

A chiarire le idee, però, è l'assessore di Figline Carlo Simoni, responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici. "Conosco le perplessità che

nascono intorno al Consorzio - spiega Simoni - ma grazie a esso sono stati risolti vari problemi, come la ripulitura e la manutenzione dei tor-

renti, vedi quello di Cesto e di Gaville. I Consorzi di Bonifica sono indispensabili, sono persone giuridiche che coordinano interventi pubblici e privati all'interno del proprio comprensorio di bonifica ai fini della difesa del suolo, della tutela e uso delle risorse idriche e la salvaguardia ambientale".

Assessore, come si suddividono i comprensori?

I Comprensori di Bonifica sono aree territoriali, disciplinate da leggi regionali. Dopo l'ultima legge regionale del dicembre 2012, il Consorzio di Bonifica 23 Valdarno, subirà un riordino delle attività. Si chiamerà Consorzio 2 Alto Valdarno comprenderà 60 Comuni tra la Provincia di Siena, Arezzo e Firenze. Il prossimo 30 novembre i cittadini saranno chiamati a eleggere i nuovi membri dell'assemblea consortile. Urne aperte anche a Figline e Reggello con due seggi ciascuno, mentre a Incisa con un unico seggio. Si voterà presso le rispettive sedi comunali dove si potranno consultare le liste dei candidati".

Tutti i cittadini devono pagare questa tassa?

Il tributo da pagare è obbligatorio per i proprietari di fabbricati, immobili e terreni, i contributi sono suddivisi in tre sezioni. Si parte da un minimo di 30 euro per arrivare a 270 euro ed oltre, l'anno. I risultati delle elezioni saranno divulgati dalle rispettive sedi comunali appena ottenuti i risultati".

## Aprire un 'falso outlet' in casa

**FIGLINE** Denunciato un 49enne per commercio illegale

di PAOLO FABIANI

FALSO outlet per clienti veri, che avrebbero «fruttato» circa 60mila euro al proprietario di una villetta situata nella collina di Figline, se non fossero arrivati gli uomini della "radiomobile" della locale Compagnia dei carabinieri che sul più bello hanno stoppato il falso commercio. Mentre il "commerciante", un figlinese di 49 anni peraltro già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato a piede libero per ricettazione e commercio di prodotti contraffatti. Il materiale recuperato, rigorosamente falso, è stato sequestrato. I carabinieri del capitano Luca Mercadante forse stavano seguendo una traccia ben precisa, fatto sta che quando, giovedì pomeriggio, sono entrati nell'appartamento si sono trovati davanti ad un grande magazzino pieno di capi riprodotti in maniera perfetta dalle grandi marche della moda Made in Italy. C'erano giubbotti, scarpe, borse, maglie ed occhiali da sole delle griffe più importanti; davanti all'ingresso della villetta c'erano appendiabiti che mostravano il campionario, fatto di giacconi, piumini, maglioni, felpe, polo, tutto suddiviso per marca, taglia e colori, centinaia



Nel campionario anche giacconi, piumini e maglioni

di pezzi fasulli venduti in maniera del tutto abusiva. Naturalmente una stanza della villetta era adibita a camerino per la prova degli indumenti, mentre su tutti, per evitare discussioni, campeggiava il cartello "prezzi fissi". I militari hanno trovato all'interno anche alcune signore intente ad alcuni acquisti, che logicamente non sono stati portati a termine, così come la

stessa sorte è toccata ai molti clienti che durante il pomeriggio ignari che l'outlet stava cessando l'attività, mentre i carabinieri stavano conteggiando la merce hanno bussato alla porta per chiedere al "titolare del negozio" se fosse aperto. L'inventario è andato avanti fino a notte fonda, e alla fine sono stati sequestrati 753 pezzi di abbigliamento, 75 borse in pelle, 205 paia di scarpe e 200 paia di occhiali griffati.



ECCO TUTTI GLI APPUNTAMENTI PER LE CELEBRAZIONI

## Festa della Toscana al via tra teatro, letture e ricordo

CON LA LETTURA del “processo alla pena di morte”, portato in scena al Teatro Garibaldi dagli studenti degli istituti superiori “Vasari” e “Ficino”, questa mattina alle 9,30 si aprono a Figline le celebrazioni della XIV edizione della Festa della Toscana.

La “lettura” è frutto della collaborazione tra i laboratori teatrali delle due scuole e la scuola di musica e canto del Teatro Garibaldi. Il tema della festa, scelto dalla Regione, è “Una Comunità: le mille voci della Toscana”. Al termine dell'esibizione, alle 11,15, avrà luogo la consegna del Premio Bambagella, un riconoscimento che il Comune assegna ogni anno al figlinese che si è distinto in campo nazionale o internazionale. Questa volta il premio non va al singolo ma alla Comunità Sale-

siana «che dopo 115 anni di storia — ha ricordato il sindaco Riccardo Nocentini — lascia Figline». A Incisa invece la festa è iniziata ieri pomeriggio nella scuola elementare Petrarca, dove le IV classi della Massa e del plesso del capoluogo hanno presentato il laboratorio “Costruire una comunità solidale”. Stamani nel Teatro del Vivaio saranno i ragazzi delle medie ad incontrare Massimo Capponnetto, figlio del magistrato Antonino, autore del libro “E la periferia ci venne incontro”. Interverranno anche l'assessore Massimo Bigoni e il sindaco Fabrizio Giovannoni. A Reggello nella sala consiliare del Municipio alle 10 le autorità incontreranno gli studenti del Consiglio dei Ragazzi dell'Istituto comprensivo “M. Guerri”.

Paolo Fabiani

**INCISA. DODICI LAVORATORI RISCHIANO IL POSTO**

## Coop, aperto il tavolo di crisi Simoni: «Trattativa ferma»

**APERTO** un tavolo di crisi a Incisa per seguire da vicino la vicenda della Coop, dodici dipendenti per i quali deve essere salvaguardato il posto di lavoro mentre il consiglio dei soci sta cercando un acquirente per lo storico supermercato incisano che recentemente ha festeggiato un secolo di attività.

A sollecitare l'iniziativa, alla quale hanno partecipato organizzazioni sindacali, le Rsu, i dirigenti della Cooperativa di consumo e il sindaco Fabrizio Giovannoni, è stata l'onorevole Elisa Simoni, che quando era assessore provinciale al lavoro aveva sollevato il caso: «Al momento ogni trattativa è ferma — ha spiegato —, l'incontro comunque ha avuto il merito di far incontrare nuovamente le parti che non si parlavano da tempo, riscontrando la comune volontà di salvare l'occupazione. In trattativa, al momento però senza conclusione immediata, ci sarebbe un imprenditore che potrebbe portare a Incisa un nuovo marchio. Ma ci vuole ancora qualche settimana, poi ci incontreremo di nuovo per fare il punto della situazione».

L'appuntamento è stato fissato per lunedì 23 dicembre, sempre in Municipio, ultima data disponibile prima che dal 1° gennaio arrivi il commissario prefettizio, e in quell'occasione si



L'onorevole Elisa Simoni

dovrà parlare di garanzie per i lavoratori, di eventuali accordi con la futura proprietà.

**INSOMMA** bisognerà entrare nel concreto perché la Coop di Incisa è parte integrante dell'ultimo secolo di storia cittadina, poi sono subentrate le difficoltà commerciali e il negozio è andato in perdita. Trattandosi di un marchio Coop, la logica conseguenza poteva essere che ad incorporarlo fosse la catena Unicoop che peraltro fornisce le merci, anche se non al costo all'ingrosso degli altri negozi del gruppo.

Ma così non è stato e i lavoratori per tirare avanti sono stati messi, a turno, in cassa integrazione.

Paolo Fabiani



## INCISA-FIGLINE Parte il Natale

SI ACCENDONO oggi le luci sul Natale di Figline e Incisa, a Figline la prima iniziativa è prevista nella Casa della Civiltà contadina, a Gavigli, dove si insegnerà a predisporre particolari cartoline d'auguri. A Incisa si apre invece con un mega mercato di Natale in calendario per l'intera giornata con i banchi distribuiti in tutte le vie del centro.

Il programma "L'Incisa si accende", che prevede una serie di manifestazioni fino a Natale, è promosso dalla Pro Loco e dal centro commerciale naturale "Le botteghe del Petrarca", che hanno lanciato anche il concorso "Scegli il sorriso".

## Le riserve degli Uffizi in trasferta a Figline

È ORMAI la terza volta che "La Città degli Uffizi" fa tappa a Figline Valdarno. Del resto è proprio qui che, cinque anni fa, ha preso piede l'ambizioso e intelligente progetto espositivo ideato dal direttore della Galleria Antonio Natali, volto a far conoscere gioielli del territorio meno sottoposti alla pressione turistica e al tempo stesso di mostrare opere poco note al grande pubblico, per quanto di straordinaria importanza, conservate nelle riserve del più visitato museo italiano. Dopo "Il Cinghiale e i suoi amici" del 2008 (4 mila presenze) e "Dal Maestro della Maddalena a Masaccio" del 2010 (6.500 visitatori) è adesso la volta di Paolo Uccello e Vasari, i due grandi protagonisti della mostra visitabile fino al 19 gennaio al Palazzo Pretorio.

Curata da Nicoletta Pons, l'esposizione presenta 25 opere tra pittura e scultura, datate tra Quattrocento e Cinquecento, tutte a vario titolo riconducibili al territorio valdarnese, compresi importanti ritorni, come una predella di Paolo Uccello, dipinta per la chiesa di Santa Maria in Avane di Cavriglia a corredo della pala dell'Annunciazione poi andata perduta, attualmente conservata al museo di San Marco, o quattro Allegorie del Vasari della collezione Serristori, provenienti dall'omonimo ospedale di Figline, raramente esposte al pubblico e concesse in prestito dall'Ente Cassa. E ancora due "Angeli figlinesi" attribuiti a Bartolomeo Di Giovanni e per la scultura, fra gli altri, un San Sebastiano in terracotta che presenta caratteri stilistici tra Jacopo Sansovino e Francesco Rustici, un Crocifisso ligneo attribuito ad Antonfrancesco Bugiardini, e un San Giuseppe in terracotta invetriata di Luca della Robbia.

(gaia rau)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Figline Valdarno, Palazzo Pretorio, p. San Francesco  
Fino al 19 gennaio, tutti i giorni ore 9-13 e 15-19,  
chiusa il 25 dicembre e il 1° gennaio. Ingresso libero  
Info [www.lacittadegliuffizi.org](http://www.lacittadegliuffizi.org)

